

# Tre giorni in Provenza e Camargue

di [www.mkvale.it](http://www.mkvale.it)

Giovedì 2 Giugno 2011

Partiamo presto la mattina, alle 7 siamo al casello dell'autostrada, così da evitare il traffico dei padani ☺ che scendono in Riviera, facendo così riusciamo ad avere un viaggio tranquillo ... nonostante il traffico che aumenta molto in terra francese ... capiamo così che NON solo in Italia è festa, ma pure qui ...ci credevamo furbi ad andare all'estero invece che in Italia ed invece ...

Viaggiamo bene nonostante la pioggia che non ci lascia un attimo... tranne gli ultimi 10 km nei quali all'improvviso si blocca tutto! Siamo lungo la E80, in direzione Barcellona (eh sì, è proprio quella l'indicazione da seguire) e pare che tutti i francesi (soprattutto coppie d'età col camper) abbiano deciso di andare in Spagna !

Grazie alla mappa della città di Arles che mi sono fatta spedire dall'Ufficio del Turismo (lo faccio sempre, odiamo il navigatore, ci piace andare "di carta" ) vediamo che l'uscita prima di quella del centro città (che sarebbe l'uscita n°5) è comoda lo stesso e permette di saltare il resto della coda, così la prendiamo al volo e in 5 minuti siamo al Parc du Centre , il parcheggio a pagamento (coperto) che è più comodo per il centro storico e per il nostro hotel (anche questo parcheggio l'avevo adocchiato sulla mappa e, ovviamente, sul sito dell'ufficio del turismo <http://www.arlestourisme.com/> )

Lasciamo la macchina alle 13 e in pochi minuti a piedi siamo al nostro hotel, l'hotel de l'amphitheatre, che (lo capiamo subito ) è in una posizione semplicemente perfetta: ad un angolo c'è l'anfiteatro e all'altro l'Arena.

L'hotel l'abbiamo prenotato con NON molto (per noi) anticipo, circa 1 mesetto (subito era nostra intenzione dormire ad Avignone ma non abbiamo trovato posto ... meglio!) e ci hanno offerto l'ultima stanza disponibile, la più economica (76 euro con bagno) ...che a noi come prezzo andava benissimo. La stanza si è rivelata graziosissima, non enorme, ma accogliente e decorata in modo curato (cipresso in stanza compreso) . Il bagno (piccolino ma con tutto) era impeccabile. In pratica era la più economica perchè al piano terra, con la finestra lato strada... ma una strada in cui passeranno a dir tanto 10 macchine al giorno ...quindi di notte silenziosissima!

Lasciati i bagagli e prese mappa e guide (sì, plurale..la LP e la Michelin Verde) usciamo dall'hotel e andiamo in Place du Forum per cercare un posto dove mangiare: siamo stanchi, sono già le 14 e vogliamo pranzare ... dopo aver sbirciare i menù nei vari locali la scelta cade (ma conoscendoci era inevitabile) sulle crêpes . Ci sediamo così alla Taverne du Forum: il menù è ampio e vario, oltre alle crêpes fanno molto pesce, muscoli, paella e molto altro. I camerieri hanno facce gitane... ma qui è normale, i gitani da queste parti sono di casa. Prendiamo due menù crepès e ci viziemo con una bottiglia di acqua frizzante, dico "viziemo" perché l'acqua in bottiglia in Francia è sempre carissima (ed ogni volta ci chiediamo il perché), durante il resto del viaggio faremo come tutti ed ordineremo la carafe d'eau (la caraffa d'acqua) che è gratuita (e buonissima).

Finalmente riposati e con la pancia piena possiamo iniziare il nostro giro turistico:

ovviamente iniziamo da Place du Forum che, come dice il nome, era la sede dell'antico Foro Romano, in cui c'è il Café Van Gogh ... sì ad Arles il pittore ha abitato (e si è tagliato l'orecchio) ed ha dipinto, tra gli altri, il famoso quadro "Terrazza del caffè la sera" e il suddetto caffè si può vedere proprio nella piazza (è quello con le tende gialle), ma la casa è una ricostruzione.

Proseguiamo , girando l'angolo, e andiamo all'Hotel de Ville perchè proprio dall'atrio del municipio c'è



l'ingresso al Criptoportico: (I secolo a.C.) 3 gallerie sotterranee , una volta in superficie, a forma di U

Alla biglietteria [facciamo il Pass Liberté](#) che con 9 euro a testa ci permetterà di vedere sino a 1 museo + 4 monumenti . (vale 1 mese !) (esiste anche un altro pass che dura un anno e che costa 13.50) *Valable 1 mois, permettant de visiter 5 sites au maximum (1 musée + 4 monuments).*

**Amphithéâtre (Arènes), théâtre antique, Thermes de Constantin, Cryptoportiques, Alyscamps, Cloître Saint-Trophime, Musée**

**Réattu**, \*Musée départemental Arles antique (\*Exposition temporaire + 3€ en sus). (in grassetto vi ho messo quelli visti da noi).

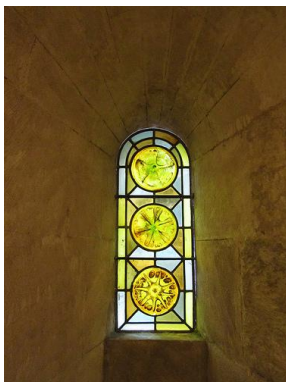
Dopo circa 15 minuti torniamo in superficie, contenti per aver visto una cosa particolare.



Usciamo dal portone principale dell'Hotel de Ville e ci troviamo in Place de la République, la piazza principale della città, su cui si affaccia anche l'Eglise de St. Trophime e in cui si trova (qui dal 1676) l'obelisco egiziano che è stato trovato nell'anfiteatro.

ci soffermiamo sul meraviglioso portale della Cattedrale (l'Église St.Trophime, appunto) e poi entriamo nella chiesa in cui nel 1178 Federico I Barbarossa vi fu incoronato re di Arles.

Non vi ho ancora detto una cosa di Arles... tutta la città è Patrimonio dell'Unesco



copio dal sito del turismo: *Si evoca spesso Arles per la ricchezza del suo patrimonio antico (monumenti romani) e romano, i suoi monumenti iscritti al patrimonio mondiale dell'Unesco nel 1981 tra i quali, l'anfiteatro romano (les arenas), il teatro antico, i criptoportici, le terme romane di Costantino, le vestigia del circo romano, il chiostro Saint-Trophime, il portale di Saint-Trophime e gli Alyscamps, che sono il punto di partenza del cammino di Arles, una delle tre vie che conducono a Santiago de Compostela.*



*È il cammino di Arles, chiamato anche via di Arles o via Tolosana. Accanto a quest'architettura notevole, Arles conserva anche delle belle costruzioni del XVI, XVII e XVIII secolo. Dal 1986, la città è classificata « Città d'arte e di storia ».*

Accanto alla chiesa c'è l'ingresso del chiostro ... che è il chiostro più importante e bello della Provenza.

Noi abbiamo l'ingresso compreso nel pass, così in pochi minuti varchiamo la soglia ... peccato per la pioggia incessante che viene giù e che, unita al fatto che il chiostro deve ancora essere restaurato quindi è tutto scuro, rende le nostre foto poco luminose e che non rendono l'idea della bellezza.

A mio avviso è il tempo peggiore per fotografare, soprattutto quando c'è contrasto tra esterno "bianco abbagliante" e l'interno che sembra ancora più scuro, faccio del mio meglio, usando anche un po' di bianco e nero ... Ci sono pure delle stanze al coperto con piccole vetrate molto belle con piccole vetrate molto belle, e si può andare anche sul tetto del chiostro (noi abbiamo fatto un giro veloce, vista la pioggia)



Usciamo dal complesso e ci incamminiamo, ammirando le stradine e alcune negozietti dalle insegne all'antica, verso il monumento più famoso di Arles: Les Arenes (l'anfiteatro) !



Anche qui entriamo col pass e visitiamo l'interno, ancora oggi utilizzato per le corride (eh sì, in questa parte di Francia si sentono anche un po' spagnoli)

la visita all'interno è lunghina, dà soddisfazione, perchè dal "bordo" del "recinto" si possono visitare sia i camminamenti sotto le arcate, sia arrivare sino alla cima di una delle torri, godendo di un bel panorama sulla città e sul Rodano.

Ho scritto "torri" ... sì, nell'anfiteatro ci sono due torri ..cosa strana per un anfitheatro, ma questo di Arles ha avuto una storia particolare: nel Medioevo divenne una vera e propria cittadella fortificata e vi furono innalzate quattro torri. Nel 1735 il consiglio municipale proibì la ricostruzione delle abitazioni che vi si erano installate e il monumento venne liberato dalle costruzioni successive a partire dal 1822 .

era più o meno così



Usciti da Les Arenes guardiamo un po' di negozietti di souvenirs (siamo o non siamo turisti?) , facendo il nostro primo incontro con la *Croce della Camargue* (vedi immagine a destra) ... copio dal diario della nostra amica Londonpaola: *Composta da 3 simboli, è ricca di significato: in alto la croce,*



*simbolo della fede vissuta, ornata con la fiocina dei gardians, ricorda il lavoro quotidiano. La croce è radicata nell'ancora marina, simbolo della speranza nelle tempeste della vita e della storia umana. La croce è cinta dal cuore come fosse un invito all'amore e alla spartizione con coloro che sono vicini e coloro che sono lontani.*

nonostante le tante cose fatte è ancora presto, Arles è una piccola città e le distanze sono davvero esigue! Così decidiamo di andare verso il Rodano passando attraverso le stradine molto ... francesi! andiamo così a fare conoscenza col Rodano, anzi il Grande Rodano (il Piccolo Rodano lo vedremo quando faremo, tempo permettendo, un giro in Camargue) : è imponente, è davvero bello guardare il fiume ... ci godiamo un po' la passeggiata (corta) sugli argini e ci ripromettiamo di tornare in estate (ops.....ma siamo a giugno anche ora, anche se dal tempo sembra novembre!) per fare una delle tante crociere sul fiume che da Arles portano ad Avignone (40 km!)

Ci giriamo e ci rendiamo conto che siamo esattamente davanti ad uno dei musei compresi nel pass, [il Musée Reattu](#) : sulla guida si dice che ci sono fotografie di alcuni dei maggiori fotografi al mondo, alcune installazioni di arte moderna ed una collezione di importanti quadri di Picasso ... Mk propone di entrare per una visitina veloce (a lui Picasso piace ...e ribadisco a LUI), così sfruttiamo anche questa opportunità che ci offre il pass. che dire? ne usciamo velocemente, carino ma niente di che .



la nostra ultima meta è il Teatro Antico : con questo completiamo lo "sfruttamento" del pass . Il teatro poteva contenere circa 12 mila persone, ancora oggi viene usato per vari spettacoli.

A questo punto andiamo a riposarci un po' in hotel prima di cena ...



Per scegliere dove andare a cena facciamo un giro lungo, sbirciando tutti i Menù proposti dai vari ristoranti ... cavoli, la Francia per me resta l'unico paese in cui non riesco mai a trovare da mangiare ! Io sono rompiballs, ormai lo sapete, ma cavolacci ... in terra francese per me butta sempre malissimo! Dovrei vivere di crêpes e omelette ... Dopo lunga ricerca ci fermiamo da Le Grillon (consigliato anche da alcune guide), che è esattamente davanti all'Anfiteatro (insegna verde che spunta nella foto)

.Non siamo temerari come alcuni inglesi che cenano all'aperto, e così mangiamo nella sala interna: senza infamia e senza lode. Ma ripeto, io sono moooooolto limitata, invece l'entrecote con contorno di Mk dice che era buona. Facciamo poi due passi , approfittando del fatto che (miracolo!) non piove e che c'è una luce splendida per fare le foto Arriviamo a vedere il Rodano e poi torniamo nel nostro confortevole e bell'hotel per una bella dormita ...sperando nel tempo non dico bello, ma almeno decente per il giorno dopo! Ps: ad Arles volevamo andare a vedere anche l'Espace Van Gogh ma non abbiamo avuto tempo.



Venerdì 3 Giugno

Ci svegliamo e apriamo subito le persiane ... non piove! Usciamo velocemente dall'hotel e andiamo a fare colazione a Le Tambourin, un caffè in place du forum (colazione completa 6.50€). Il posto è da gente "del luogo", anzi di affezionati, come dice la stessa sottosegretario E' il regno dei toreri di Arles, ci sono cimeli ed articoli e dalle foto appese si capisce che il proprietario (o cmq un suo parente) è il protagonista delle fotografie.

Finita la colazione andiamo alla macchina e ...che famo? Visto che non piove proviamo ad andare al motivo per cui siamo venuti da queste parti: il sentiero delle ocre di Roussillon ... ad 1 ora e mezza di auto da Arles.

Percorriamo la strada "normale", non l'autostrada (che farebbe risparmiare poco tempo), così da gustarci i dintorni ... dopo un po' che siamo in auto ci fermiamo per scattare delle foto a quello che rappresenta la vera costante del paesaggio: vigneti e papaveri! le foto (che trovate sul nostro Flickr) le scattiamo all'ingresso del Domain du Chateau de Estoublon, un posto in cui si potrebbero pure visitare le cantine, ma la nostra lotta contro il meteo ci fa a malincuore rinunciare e proseguire (ma è in lista per la prossima volta



continuiamo attraversando una parte del Parco regionale de Les Alpilles, e andando avanti dobbiamo rinunciare alla visita anche di Le Baux de Provence, uno dei più bei villaggi di Francia (dicono), ma le nuvole in agguato ci costringono a proseguire) ma anche questo è segnato per la prossima volta! come mi girano a passarci proprio sotto le mura e dover tirar dritto!

Passiamo, del tutto inaspettatamente, da Glanum ma non ci soffermiamo a visitare l'antica città romana, ci limitiamo a fotografare il bell'arco di trionfo che si vede dalla strada

Glanum è poco fuori St Remy ... chevelodicoaffa? ...in lista!

Poco fuori St Remy de Provence proprio in direzione di dove dobbiamo andare noi .... nuvoli neri enormi! All'altezza di Cavaillon si scatena il temporale ....bastaaaaaaa!!!!!!! Cavoli con 'sto tempo mica possiamo andare a camminare nel sentiero! Sono nera, anzi, di più!  
Guardo la mappa e cerco una cosa in zona da poter visitare in alternativa: l'Abbaye de Senanque! So che le visite sono solo guidate e che serve la prenotazione, ma decidiamo di andarla a vedere lo stesso almeno da fuori così da dare un senso a tutti i km fatti sino a qui ...



Passiamo davanti a Gordes ma piove veramente troppo così tiriamo innanzi (listaaaaaa!)

Proseguiamo, soli, in una stradina che diventa sempre più piccola e che si inerpica sui monti sinché non arriviamo al bivio per l'Abbazia: scendiamo e il parcheggio è stracolmo!!!!!!! ma da dove sono venuti fuori macchine, camper, bus?!?!?!? mistero ... troviamo (o meglio ci inventiamo) un buco per l'auto e parcheggiamo. L'Abbazia è così famosa perché è stata dipinta indovinate da chi? ma dal signor orecchio mozzo, ovviamente! Ovviamente la visita guidata è partita 15 min fa, e cmq non ci sarebbe stato posto. la prox è tra due ore. La visita guidata avrebbe compreso anche tutta la parte di monastero. Qui le info. Ovviamente....in listaaaaaa!

Giriamo tutto intorno all'abbazia e Riusciamo anche entrare nella chiesa (l'ingresso è dal "dietro", la porta sembra chiusa ma basta tirare) solo che poi ci sono le barriere per non far andare oltre. Dopo l'abbazia, e soprattutto dopo essere riusciti ad uscire dal parcheggio in cui i mezzi si sono triplicati, prendiamo una serie di stradine in mezzo alle colline sino ad arrivare ad un bivio: da un lato per Avignone, dall'altro per la "famosa" Roussillon ... Non resistiamo! Mk dice "proviamo lo stesso ad andare a vedere almeno come appare il paese, al sentiero ci torneremo": già da lontano il paese colpisce perché si nota già il suo caratteristico colore rosso, se non ci fossero le nuvole questa foto sarebbe favolosa col contrasto col giallo e col verde.

Vedendo che il tempo regge decidiamo di avventurarci e di andare al Sentiero delle Ocre: Arriviamo in paese e dopo aver parcheggiato, non senza fatica, nel parcheggio più vicino (che poi scopriremo costare solo 3 € al giorno!!!) facciamo i biglietti (2.50 euro) e dopo aver percorso i primi metri del sentiero ... siamo già totalmente rapiti!



ad ogni passo restiamo sempre più bocca aperta, grandi e piccini hanno un sorriso stampato in faccia e gli occhi ben aperti ...che meraviglia di posto! 8tute le foto sono sempre sul nostro Flickr)

Finito il giro nel sentiero (abbiamo fatto il giro lungo che dura circa 40-50 minuti) decidiamo di visitare anche il paese di Roussillon, che essendo fatto con la terra (ocra) del luogo è tutto rosso . E' molto molto carino, pullula di turisti ma si trovano sempre un angoletto tranquillo e scorci interessanti. nella piazza del paese i ristoranti sono presi d'assalto, sarebbe bella sederci a mangiare lì con calma, ma la nostra giornata è ancora lunga , così decidiamo di prenderci solo due crêpes (ottime!!) e due Orangina (la nostra preferita! ma perchp in Italia non la vendono?) nella creperia da asporto che c'è nella salita che collega il paese al sentiero delle ocre

Riprendiamo poi la macchina e mappa alla mano prendiamo una stradina tutta fiancheggiata dagli immancabili filari che ci collegherà alla strada (credo provinciale) D900 che ci porterà dritti dritti alla nostra prossima meta ... Avignone!



Con la mappa alla mano che mi ha spedito l'ufficio turistico arriviamo al parcheggio adocchiato, il Parking des Papes, che è esattamente sotto la piazza principale, quella appunto col Palazzo dei Papi.

Facciamo un po' di coda nonostante sia il parcheggio più grande della città, coda dovuta essenzialmente alla stretta stradina d'accesso (ed agli automobilisti incapaci) e dopo aver parcheggiato in questo moderno parcheggio sotterraneo prendiamo l'ascensore per sbucare esattamente dove dobbiamo andare: Ci mettiamo subito in coda per il biglietto cumulativo per Palazzo dei Papi + Ponte Saint Benezet (prezzo 15 euro) e poi entriamo. All'interno c'è anche un'esposizione di rose che richiama veramente molto pubblico, e che rende un po' più colorato questo palazzo di per sè abbastanza (forse troppo) spoglio. nelle poche stanze affrescate (in cui quella più degna di nota è la stanza dei Papi che è veramente bella) è vietato fotografare. In una grande sala in cui ci sono pannelli espositivi moderni io, sempre curiosa come una scimmia, vedo un foglio attaccato ad un tendone e vado a leggere ... scopro così la cosa più bella della nostra visita al Palazzo: dietro al tendone (davanti al quale la maggior parte delle persone tirano dritto visto che sembra un tendone messo per non far accedere alla stanza attigua) c'è una sala con una meravigliosa installazione audio-video (fatta da due italiani) riesco a scattare solo una foto, poi mi godo quella meraviglia a bocca aperta. ( purtroppo era un'esposizione sino al 25 sett 2011) . Continuiamo poi la visita (dimenticavo, c'è l'audioguida ... noiosa come tutte le audioguide) e arriviamo sino in cima alla torre (si devono seguire le indicazioni per il caffè), da dove vediamo il panorama.

Ne usciamo dopo 1 ora e mezza dal palazzo e torniamo nella piazza per guardarla con un po' di calma (e prendere pure due ghiaccioli visto il caldo umido)

Dopo le foto alla piazza andiamo al Ponte di St Benezet: saltiamo la coda (poca) grazie al biglietto cumulativo che abbiamo già fatto al Palazzo e saliamo sul ponte interrotto che è sul Rodano. Il ponte è famoso soprattutto perchè c'è una famosa canzoncina Le Pont d'Avignon che tutti i bimbi francesi conoscono benissimo. il panorama è bello, certo che se ci fosse il sole...



Anche qui siamo dotati di audio guida che ci descrive le varie parti del ponte e la sua storia, guardiamo la cappella al centro del ponte e poi scendiamo sotto le arcate arrivando praticamente al centro del fiume, di cui possiamo ammirare la larghezza.

Ovviamente piove, così mesti mesti scendiamo dal ponte e torniamo "in città": passiamo nella piazza dell'Hotel de Ville, e gironzoliamo nelle strade...ma non ci ispira per nulla, non c'è niente di caratteristico o di bello, solo normalissime strade con negozi. Avignone è troppo "città"...

andiamo a cercare la rue des Teintures, che sulla LP viene citata e consigliata, è dall'altra parte della città ma a piedi in una quindicina di minuti siamo lì e poi arriviamo alla strada, famosa per essere l'antica strada dei Tintori: ci sono il canale e ancora le ruote dell'epoca. E tanti locali per la sera.

Inizia a piovere più forte così torniamo a prendere la macchina (intanto le cose principali le abbiamo viste) e viaaaaaa verso Arles: sono 40 km e noi dobbiamo, se possibile, arrivare entro le 20! Sì perchè il comodo parcheggio di ieri sera alle 20 chiude e riapre la mattina dopo!

Sotto il diluvio universale in una vera lotta contro il tempo in circa 35 minuti siamo ad Arles, arrivando ben 7 minuti prima della chiusura del parking!!! Avremmo potuto anche parcheggiare fuori, parcheggi in strada ce ne sono ma noi preferivamo essere tranquilli e poi ... vedremo che abbiamo avuto ragione.

Andiamo un attimo in hotel a cambiarci e poi riusciamo per cena: stasera torniamo alla Taverne du Forum (quella del pranzo di ieri) perchè vogliamo prendere i moules frites all'arlesienne che abbiamo adocchiato ... ma sono una delusione. Però i piatti che vediamo portare ai tavoli attorno sono molto belli, curati e scenografici ...abbiamo probabilmente toppato l'ordinazione

Dopo la solita passeggiata serale torniamo in hotel, ci fermiamo un po' nel bel salotto col camino (spento), usiamo un po' il pc a disposizione dei clienti e poi nanna: la giornata è stata lunga!

Ultima mattina:

"solita" colazione da Le Tambourin, poi prendiamo i bagagli, lasciamo (a malincuore l'hotel che ci dà pure un buono per un upgrade per la prox volta che torniamo) e andiamo dalla macchina... vi ricordate la nostra lotta contro il tempo per arrivare entro le 20 e semmai vabbè parcheggiamo fuori? ... bene...per fortuna abbiamo parcheggiato dentro al parking visto che TUTTO intorno alle mura stamani invece che parcheggi c'è l'enorme mercato provenzale! Le cose sono due: o ci avrebbero portato via l'auto, o ieri leggendo i cartelli (se mai ce ne fossero stati) riguardo al mercato saremmo diventati matti a trovare un parcheggio!

Anche stamani piove ... che novità ... lasciamo i bagagli in auto e nonostante la pioggia ( e le enormi pozzanghere tra le bancarelle) decidiamo di fare un giro nel mercato provenzale (che si tiene ogni sabato mattina) : la cosa che più mi stupisce è quanta roba cucinata c'è! Soprattutto enormi e tante bancarelle che arrostitiscono al momento un sacco di polli . Ovviamente ci scappa qualche acquisto, compreso un ottimo (e ovviamente puzzolente) camembert, un foulard, e una splendida pirofila quadrata gialla fatta a mano e che va in forno, su fornello e al microonde!

Montiamo poi in macchina con un tempo che ogni minuto diventa più nero, passiamo il ponte sul Piccolo Rodano e andiamo verso la Camargue e verso Aigues Mortes ... anche se siamo consci che non vedremo un granchè a causa di questo tempaccio.



Entriamo in Camargue e dopo pochi minuti ovviamente c'è il diluvio a sprazzi, peccato perchè il panorama sarebbe bello.

Arriviamo ad Aigues Mortes attraversando una parte del parco della Camargue, parcheggiamo in uno dei



tanti parcheggi (non capiamo perchè la gente fa la coda nel parcheggio numero 1 mentre ce ne sono molti altri a davvero poca distanza, varchiamo l'arco e... si scatena il diluvio universale! una quantità d'acqua tale che noi tiriamo fuori al volo le cappottine impermeabili decathlon che ci siamo portati dietro (oltre l'ombrello) e io benedico i miei stivali di gomma ... che in molte signore "additano vogliose " guardando sconsolate i loro sandalini. come tutti ci rifugiamo in uno dei tanti negozietti, nel nostro caso scatta l'acquisto di una bella tovaglia provenzale antimacchia, quando si calma un po' il tempaccio facciamo due passi, incavolati neri

perchè visti i continui scrosci di pioggia forti e la "nebbiolina" è inutile salire sulle mura per fare il giro panoramico , mk mi promette che ci torneremo !

la cittadina è molto carina, anche se ,ovviamente turistica, visitiamo la chiesa che è vicina alla piazza principali e che ha delle vetrate (moderne) spettacolari, poi, visto l'ennesimo diluvio improvviso e l'ora di pranzo imminente, ci rifugiamo nella meravigliosa (e consigliatissima ) creperie bretonne La Gourmandine , davvero un posto accogliente e con personale gentilissimo!



Andiamo a riprendere la macchina e da Aigues Mortes prendiamo la strada che va verso il mare, e finalmente vediamo (anche se male e dalla macchina) le famose Saline Rosse di Aigues Mortes : belle!

continuiamo il giro in macchina decidendo di arrivare sino al mare ...ci siamo così vicini che non si può andare a vedere " che faccia ha" qui :

raggiungiamo Port de camargue ... posto finto, tutto di residence nuovi con la sua bella spiaggia di sabbia da cui si vede la costa di Montpellier, ma manco a dirlo ... ricomincia a piovere!



ripercorriamo a ritroso la strada e all'altezza dell'Etang du Medard ... "mk ferma la macchinaaaaaaa..fenicotteri!!!" noi ed altri turisti , sotto al diluvio scendiamo a scattare foto (con mk che mi dice " ma l'abbiamo visti mille volte ad Orbetello!"

Dopo una sosta al Super U per comprare...l'Orangina ! (che qui è introvabile) torniamo indietro attraversando la strada che taglia il parco della Camargue, ripromettendoci di tornare e di fermarci anche a visitare uno dei tanti Domaine (produttori di vino) che producono il *Vin de Sable*, il vino che cresce nella sabbia della Camargue . L'ultima cosa degna di nota prima di entrare in autostrada sono i cavalli al pascolo, che fanno il loro bell'effetto! A questo punto non abbiamo davvero più tempo, entriamo in autostrada e dopo aver trovato un incredibile temporale con una pioggia così forte che non vediamo cosa abbiamo davanti (sembrava un muro!) all'improvviso all'altezza di Cannes .... il sole! Grrrrrrrrr !!!!!!!!!!!

Ci consoliamo mangiando un panino in terra italiana in un autogrill con piazzola pic nic vista mare, a 29° alle 8 di sera... qs volta non era proprio destino trovare bel tempo! ma vabbè ... ci torneremo ...o se ci torneremo!!!! E' una promessa !